Anno 1873. — Roma - Domenica, 30 Novembre — Num. 331.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Stamane, alle ore 10, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne nel grande appartamento il signor Generale Cav. Krug de Nidda, ajutante di campo generale di S. M. il Re di Sassonia, incaricato di presentare al Nostro Augusto Sovrano la notificazione della morte del Re Giovanni di Sassonia, e dell'innalzamento al Trono del di lui successore il Re Alberto.

Il prelodato generale venne accompagnato al Real Palazzo in carrozza di gala da un Mastro di Cerimonie, e presentato a S. M. dal signor Conte Panissera di Veglio ff. di Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle Cerimonie.

Il N. 1691 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento fatto a Travesio il 10 giugno 1858 da Daniele Cernazai *quondam* Giuseppe, da Udine;

Veduti i precedenti Nostri decreti del 1° agosto 1869, n. 5235, del 31 ottobre dello stesso anno, n. 5334, e finalmente quello del 23 gennaio 1873, n. 1215 (Serie 2ª), col quale le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di *Lascito Cernazai* sono destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani posti gratuiti col nome di *Posti Cernazai*;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari interni e per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il regolamento per l'amministrazione del Lascito Cernazai, e per il conferimento dei posti sopraddetti, unito al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dai Ministri per l'Interno e per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 10 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.
A. SCIALOJA.

Regolamento *pei posti Cernazai a mente del disposto dall'art. 2 del R. decreto 25 gennaio 1873, num. 1215 (Serie 2ª).*

Art. 1. L'Ente morale costituito col R. decreto 1° agosto 1869, n. 5235, sotto il titolo di *Lascito Cernazai*, sarà amministrato dal Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani.

Art. 2. Il Consiglio direttivo dell'Istituto per le figlie dei militari provvederà, d'accordo colla Commissione governativa creata col già citato R. decreto 1° agosto 1869, alla formazione di un regolare inventario del patrimonio di detto Ente, e riceverà in consegna tutte le carte, titoli, documenti e valori che si riferiscono a detta azienda.

Art. 3. Sarà cura della nuova Amministrazione del Lascito Cernazai di convertire nel modo il più sollecito, e previo la debita autorizzazione e le opportune e necessarie formalità dei pubblici incanti, i beni stabili, come pure i valori mobiliari appartenenti a detto Lascito, di qualunque natura essi siano, in rendita pubblica dello Stato, da intestarsi a detto Ente morale e colla annotazione della destinazione delle rendite per la fondazione di posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari, esistente in Torino.

Art. 4. Sono costituiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari e per le varie Case di educazione da esso dipendenti dei posti gratuiti che prenderanno nome di *Posti Cernazai*. Il numero dei posti verrà determinato in proporzione delle rendite che saranno accertate in seguito alla conversione della quale è disposto all'articolo 3 del presente regolamento, e nella ragione di un annuo corrispettivo di lire 600 per i posti nell'Istituto superiore di educazione civile alla Villa della Regina, e di lire 400 per i posti nelle Case professionali e di istruzione magistrale nella città di Torino.

Art. 5. L'amministrazione del Lascito Cernazai sarà tenuta separata da quella generale dell'Istituto; avrà un bilancio ed un conto separato, del quale sarà data annualmente copia al Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 6. Per le alunne ammesse ai posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per la Scuola, libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Art. 7. Ai posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1° Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2° Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3° Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4° Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5° Le orfane di padre;

6° Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto dell'ammissione, in servizio attivo.

Art. 8. Le concorrenti ai posti Cernazai devono:

1° Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con quei mezzi che saranno determinati dal regolamento interno;

3° Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accettati i titoli di preferenza di cui all'articolo precedente.

Art. 9. In omaggio alla memoria del generoso fondatore Daniele Cernazai, e per un giusto riguardo verso la sua città natale, saranno fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della città e della provincia di Udine cinque posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza stabilita negli articoli precedenti.

Art. 10. I posti di fondazione Cernazai saranno conferiti dal Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta che gliene verrà fatta dal Consiglio provinciale di Udine, per quelli specialmente designati per detta città e provincia, e dal Consiglio direttivo dell'Istituto per gli altri.

Art. 11. Stabilito l'ammontare delle rendite, il Consiglio direttivo pubblicherà un avviso di concorso e determinerà, in ragione della condizione delle alunne e del desiderio espresso dai loro parenti, a quali delle Case possano essere ammesse, e trasmetterà quindi il suo avviso unitamente ai titoli che lo giustificano al Ministro della Pubblica Istruzione per il definitivo provvedimento.

Lo stesso sarà operato nel caso in cui taluno di detti posti rimanga vacante.

Art. 12. Le alunne ammesse ai posti Cernazai godranno di tutti i diritti e di tutti i beneficii che sono stabiliti dallo statuto e dai regolamenti dell'Istituto.

Roma, 6 settembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
G. CANTELLI.
A. SCIALOJA.

Il N. 1692 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro luogotenente generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dalla Giunta Municipale di Casalvecchio di Puglia in Capitanata addì 30 agosto 1873 e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il fondo demaniale del comune di Casalvecchio di Puglia in Capitanata, denominato Mezzana de Marco, della estensione di ettari 123 45, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

Il N. 1694 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Riconosciuto che la Scuola normale maschile di Sassari ha dato finora un assai scarso numero di maestri elementari;

Ritenuto che quando tale Scuola fosse femminile darebbe migliori risultati per il considerevole numero di giovani che nell'Isola di Sardegna si dedicano all'insegnamento elementare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola normale maschile di Sassari è convertita in femminile.

Art. 2. I sussidi assegnati a quella Scuola a favore di allievi maestri delle provincie di Cagliari e Sassari saranno d'or innanzi conferiti ad allieve maestre, da godersi rispettivamente presso le Scuole normali di Cagliari e di Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE
A. SCIALOJA.

Il Num. DCCLXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda per l'approvazione all'aumento del capitale della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Firenze, col titolo di *Società anonima fondatrice per la concentrazione della torba in Italia a conseguenti bonifiche;*

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che l'approva del 16 aprile 1873, n. 607;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della *Società anonima fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche* dalle 300,000 alle 400,000 lire con la emissione di n. 400 azioni da lire 250 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. FINALI.

Nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti 3 ottobre 1873:

Calabria Francesco, tenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Bottalla cav. Filippo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Ciutiis di Venaglia e Castellaccio, dei baroni di Tortorella conte Emanuele, sottotenente, id., id. id.;

Giuliari conte Scipione, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Parrini cav. Casimiro, capitano del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Rebaudo Pietro, tenente id. in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Clementi Alfredo, sottotenente dell'arma di cavalleria id., id. id.;

Castelnuovo Antonio, capitano, id. id., id. id.;

Fontanella Luigi, sottotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Balsamo Carlo, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Bonatti Bonamico, tenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel corpo stesso;

Faini Giovanni, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente id.;

Saliva Antonio, id. id., id. id.;

Mazzalorso Pietro, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti 9 ottobre 1873:

Caroli Pietro, tenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Bianchi Edoardo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Re Napoleone, sottufficiale nell'arma di cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Pellegrini Giuseppe, id., id. id.;

Roberti di Castelvero conte Vittorio, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Porcara-Bellingeri cav. Gerolamo, tenente co-

APPENDICE

LA POLIZIA SEGRETA DI LONDRA.

Già fu discorso a lungo, in questa *Gazzetta*, della *Polizia* di Londra, riferendo da una *Rivista Inglese* un importante lavoro su quell'argomento.

Del medesimo prese a trattare, con una sua recente interessantissima *Memoria*, il sig. Catalani, segretario della Legazione Italiana in quella metropoli.

Dopo aver discorso della origine e dell'ordinamento generale della Polizia di Londra, la citata *Memoria* viene più specialmente a descrivere quel « corpo di polizia *sui generis*, distinto dagli altri, il quale, benchè sia compreso nella *Metropolitan Police* e dipenda dagli ordini del *Commissioner* (direttore generale), ha un'organizzazione ed un còmpito differente. »

Esso è il corpo della *Polizia segreta*, che non porta mai uniforme nè alcun segno distintivo che lo possa far riconoscere e che si denomina *Detective Police* o più generalmente *Police in plain clothes*, cioè *Polizia investigatrice, o Polizia in abito borghese.*

Riferiamo pertanto il capitolo che a questa parte della Polizia di Londra consacra l'egregio scrittore.

LA DIREZIONE.

L'istituzione d'un corpo di polizia segreta fu dal governo iniziata nell'anno 1869 non senza ritrosia e titubanza e non senza aver superato inciampi ed ostacoli d'ogni natura; ma quest'istituzione, per servirmi delle parole del sig. Henderson, « ottenne un immenso successo. »

È un principio affatto contrario all'indole, alle abitudini ed alle leggi inglesi quello di tollerare una truppa d'individui che abbiano un potere occulto e che adempiano ai loro doveri in silenzio e di soppiatto, fuori del sindacato della pubblica opinione e della vigilanza della stampa. Il governo si vanta in Inghilterra di reggere e di amministrare la cosa pubblica sotto gli occhi dei cittadini, col loro consenso e colla loro approvazione. Il potere giudiziario fa le indagini di ogni violazione della legge ed applica le pene a porte aperte, colla sanzione dei giurati, sotto gli occhi dei giornalisti che pubblicano quotidianamente i procedimenti e le decisioni d'ogni singolo caso. L'opinione pubblica prepara, discute ed approva qualunque atto del potere legislativo, esecutivo e giudiziario, e, se per repubblica s'intende quella forma di governo nella quale ogni singolo cittadino può liberamente palesare la sua opinione, e col biasimo e colla approvazione, esercitare una salutare influenza sul governo stesso, l'Inghilterra è la migliore delle repubbliche. Non deve recar dunque stupore alcuno il conoscere l'opposizione fatta da molti alla riforma di cui ho fatto parola, e il malcontento dimostrato quando fu posta in pratica una teoria che, secondo le parole di alcuni cittadini, « doveva distruggere i principii di libertà in Inghilterra. » Però, nella breve esperienza di quattro anni, gli ottimi risultati di siffatta istituzione, l'enumerazione dei servigi resi dagli agenti che ne fanno parte, e la sfera ristretta in cui circoscrivono la loro azione, hanno modificato l'opinione del pubblico e fatto scordare la ripugnanza primitiva con cui venne accolta.

La polizia segreta, non che abolita come volevasi, è stata accresciuta d'anno in anno fino al presente d'un numero considerevole di agenti, e, secondo ogni probabilità, verrà ancora accresciuta in un'epoca non lontana.

La « detective force » prima del 1869 era composta in Londra di quindici individui. Essi formavano un corpo abile ed attivo senza dubbio e si meritavano l'ammirazione e la stima dei loro capi, ma quel che potessero eseguire quindici persone in una capitale così vasta, il lettore comprenderà di leggieri. Essi non potevano corrispondere all'incessanti domande che venivano fatte dell'opera loro, e, come diceva il sig. Henderson nel suo rapporto del 1870, « l'enorme » mole di ricerche e d'investigazioni fatte per » conto del governo sopra materie politiche, im» pediva il più delle volte che questi impiegati » prestassero l'opera loro in affari giudiziarii di » grandissima importanza. »

Parecchi « Constables » venivano distaccati di tempo in tempo dalle differenti divisioni e, spogliati del loro uniforme, si facevano agire come « detectives » ma, per le ragioni che dirò qui sotto, non si raccoglieva che piccolo frutto dall'opera loro. Questi « detectives » improvvisati non avevano l'astuzia e l'abilità necessaria per riuscire nel nuovo mestiere, essi mancavano della « vocazione dell'arte. »

Un celebre sopraintendente della polizia di Londra, morto or è qualche tempo, ed a cui fu innalzato nel 1870 un monumento commemorativo, a pubbliche spese, nella sua città natale, soleva dire: « A forza di studio, ogni uomo di » buona volontà può diventare agente di polizia, » ma per diventare agente della polizia segreta » bisogna nascere apposta. » E non solo è necessario di possedere quella prestanza di mente ch'è dote della natura, ma fa d'uopo, col continuo esercizio della professione, sviluppare e raffinare la facoltà di rapida percezione che tien luogo di una seconda vista e la facoltà di ravvicinare e di paragonare indizii e fatti diversi distanti fra loro.

La necessità d'istituire un corpo regolare e sufficiente di polizia segreta fu portata a notizia del segretario di Stato per « l' Home Office » nel principio dell'anno 1869, ed il giorno 2 del mese di giugno dello stesso anno il Parlamento sanzionò la nomina di 180 « detectives » da essere addetti, in una data proporzione, alle differenti divisioni di polizia che esistevano allora, e di 27 altri da essere aggiunti ai 15 veterani di Scotland Yard. Così dunque, fin da principio, furono creati due corpi distinti di « polizia investigatrice, » l'uno risultante del « detective department » propriamente detto che agisce sotto gli ordini diretti del « commissioner » ed è acquartierato nella stazione centrale di Charing Cross; l'altro risultante dei vari drappelli dei « divisional detectives, » che dipendono dagli ordini dei sopraintendenti, e sono acquartierati nelle varie stazioni delle divisioni.

Un còmpito generale e comune fu assegnato nel tempo stesso a questi due corpi di polizia, ma gli agenti del « detective department » ebbero attribuite, a preferenza degli altri, le funzioni speciali che si possono brevemente indicare nelle tre categorie seguenti:

a) Funzioni speciali per conto del governo britannico;

b) Funzioni speciali per conto dei governi stranieri;

c) Funzioni speciali per conto delle altre polizie del Regno Unito.

Il còmpito generale e comune a tutti gli agenti della polizia in abito borghese è di doppia natura:

1. Scoprire il reo sconosciuto di un delitto;
2. eseguire l'arresto d'un reo che si sottragga ad ogni ricerca.

Per adempire al primo dovere, « l'agente investigatore » in presenza d'un delitto commesso da mano ignota, deve studiare e risolvere una

lonnello nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Spagnoli Cesare, sottotenente id., id. id.

Con RR. decreti 16 ottobre 1873:

Mariani Giovanni, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospenzione dall'impiego;

Clementi Alfredo, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Diana Giovanni, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti 22 ottobre 1873:

Casale Agnello, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Fontana cav. Augusto, capitano di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. M., esonerato dalla sovranotata carica.

Con RR. decreti 30 ottobre 1873:

Catone cav. Teodoro, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali in ritiro, rimosso dal grado;

Badella Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Mannu Antonio, capitano nel corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 3 ottobre 1873:

Greco Antonio, cancelliere della pretura di Badolato, è collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità pel termine di un anno;

De Gobbi Francesco, vicecancelliere della pretura di Valdagno, è, in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute, collocato in aspettativa per mesi quattro;

La Guardia Gio. Battista, id. di Lauria, id. id. per mesi sei;

De Santi Gio. Battista, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone, id. id. id.;

Pisano Francesco, vicecancelliere della pretura di Fluminimaggiore, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri mesi otto.

De Metz Muzio, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Siena, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

La Gioia Filippo, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id.;

Maraja Luigi, già vicecancelliere della pretura di Grezzana, in aspettativa per motivi di salute, id.;

Curci Giuseppe, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Bitetto;

Ferri Raffaele, vicecancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è chiamato a reggere il posto di cancelliere presso la pretura di Cagnano Varano;

Magrograssi Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Salò;

Ravenna Augusto, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, è tramutato alla pretura di Monselice;

Adami Angelo, vicecancelliere del mandamento di Camisano, è nominato cancelliere del mandamento di Camisano;

Pasquali Antonio Daniele, id. di Barbarano, id. di Cologna Veneta;

Minotto Alessandro, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere della pretura di Mestre;

Amoretti Cesare, eleggibile agli ufficii di cancelleria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Varazze;

Cirelli Leopoldo, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Campobasso;

Besozzi De Luini Giuseppe, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Chiavenna;

Gariani Tommaso, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Gimigliano, è tramutato alla pretura di Badolato;

Zangari Raffaele, cancelliere della pretura di Tiriolo, id di Gimigliano;

De Maria Gaetano, vicecancelliere della pretura di Tiriolo, id. di Santa Severina;

Caruso Luigi, id. di Santa Severina, id. d'Amantea;

Ranti Francesco, id. d'Oriolo, id. di Tiriolo;

Marchianò Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto di tribunale, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Cassano all'Ionio;

Stiriti Gioacchino, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura d'Oriolo;

Tortoli Guglielmo, vicecancelliere alla pretura di Prato (campagna), è tramutato alla pretura di Pontassieve;

Vestri Giuseppe, id. di Pontassieve, id. di San Casciano;

Scarpettini Oreste, id. di San Casciano, id. di Prato (campagna);

Salciti Ferdinando, cancelliere della pretura di S. Marco in Lamis, id. di Rodi;

Assergio Giovanni, id. Cerignola, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bari;

Calabria Giovanni, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Cerignola;

Ravajoli Adamo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato vicecancelliere presso il tribunale medesimo;

Quercioli Carlo, id. di Ravenna, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Forlì;

Serrano Giuseppe, cancelliere della pretura di Rodi, è tramutato alla pretura di Celenza Valfortore;

Santagata Giovanni, eleggibile ai posti di cancelleria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna;

Borella Giuseppe, reggente il posto di cancelliere della pretura di Castellarquarto, è nominato cancelliere della pretura medesima;

Firrao Giovanni, cancelliere della pretura di Sant'Eramo in Colle, è tramutato alla pretura di Terlizzi;

Malagoli Ettore, vicecancelliere della pretura di Carpi, è tramutato alla pretura di Modena (campagna);

Musci Antonio, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato presso il tribunale civile e correzionale di Bari;

Gasparotti Alessandro, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Parma, è nominato cancelliere della pretura di S. Donato d'Enza;

Barbugli Pietro, cancelliere della pretura nord di Piacenza, è nominato vicecancelliere presso la Corte d'appello di Parma;

Traverso Stefano, cancelliere della pretura di Rivergaro, è tramutato alla pretura del mandamento nord di Piacenza;

Grassi Pietro, id. di Luzzara, id. di Rivergaro;

Bonacini Prospero, id. di Montecchio. id. di Reggio (campagna);

Pedroni Antonio, id. di Fanano, id. di Montecchio;

Colombo Silvio, id. di Guiglia, id. di Fanano;

Erasmi Leopoldo, id. di Zocca, id. di Luzzara;

Vietri Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Borgo San Donnino, è nominato cancelliere della pretura di Ferriere;

Massari Andrea, id. di Carpineti, applicato a quella di S. Donato d'Enza, è tramutato alla pretura di Borgo San Donnino;

Brandoli Marco, vicecancelliere della pretura di Mirandola, id. di Nonantola;

Frascari Giuseppe, id. di Montefiorino, id. di Vignola;

Caligari Maffio, id. di Reggio (campagna), id. di S. Polo d'Enza;

Conti Giuseppe, id. di Reggiolo, id. di Reggio (campagna);

Bassi Pietro, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Carpineti;

Montecchini Eugenio, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Mirandola;

Del Bue Enrico, id., id. di Parma (sud);

Civolari Giuseppe, id., id. di Reggiolo;

Brindani Antonio, id., id. di Montefiorino;

De Sortis Leopoldo, vicecancelliere presso la prima pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura della sezione Stella in Napoli;

D'Errico Francesco, vicecancelliere presso la pretura di Sala Consilina, id. alla prima pretura urbana di Napoli;

Chianese Luigi, id. di Sarno, id. alla pretura di S. Giuseppe in Napoli;

Genovese Vincenzo, id. di Serino, id. alla pretura di Sarno;

Greco Gaetano, id. di Pisciotta, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vallo;

De Cecco Alfonso, vicecancelliere di pretura, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere della pretura di Serino;

Cassa Michele, vicecancelliere aggiunto di tribunale, esonerato dalla carica, id. presso la pretura di Rotondella;

Comune Compagnone Gennaro, commesso di stralcio presso il tribunale di Benevento nella condizione prevista dall'art. 283 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Santa Croce di Morcone;

Papa Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. di Sala Consilina;

D'Amore Antonio, id., id di Casoria;

Curcio Florindo, id., id. di Civitacampomarano;

Evangelista Ferdinando, id., id. di Pisciotta;

Scappaticcio Alfonso, id., id. di Caggiano;

Suardi Giuseppe, cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, è tramutato alla pretura di Piazza Brembana:

Fumagalli Gio. Battista, id. di Piazza Brembana, id. di Ponte San Pietro;

Pastori Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, è chiamato a reggere il posto di cancelliere presso la pretura di Ospitaletto;

Ronzoni Febo, vicecancelliere del 2° mandamento di Bergamo, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Brescia;

Bettinetti Napoleone, vicecancelliere della pretura di Sarnico, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Bergamo;

Arcangeli Tancredo, id. di Pizzighettone, id. alla pretura di Sarnico;

Azzali Raimondo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Pizzighettone.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Non essendo riuscito efficace il concorso al posto vacante di aggiunto al professore di elementi di figura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, pubblicato con avviso del 3 aprile p. p., s'apre un nuovo concorso pel suddetto posto, a cui è assegnato lo stipendio di lire 1555 47.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande (su carta bollata da una lira) corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, dei premi ottenuti, delle opere eseguite e dei servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni regolari d'Istituto pubblico artistico di essere stati da lui eseguiti. Questi saggi saranno disegni di figura a semplice contorno, e disegni a chiaroscuro dal rilievo.

Il concorrente ha la facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 31 dicembre prossimo avvenire.

Roma, 14 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Teodoro Navazio, procuratore del signor Arditi Giovanni, ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 21 ottobre 1870, col numero ordinale 3788 e 38702 di posizione, pel deposito fatto di un certificato ed un assegno provvisorio nominativo del consolidato 5 per cento, segnati col n. 61350 l'uno e l'altro col n. 19024, per la complessiva rendita di lire 17, entrambi intestati a De Nino Luigi di Lazzaro, ed iscritti sui registri della cessata Direzione speciale di Napoli, con richiesta che detta rendita sia tramutata in altrettanta al portatore da consegnarsi al procuratore suddetto signor Navazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle al surriferito procuratore signor Teodoro Navazio e di pieno diritto resterà annullata la dispersa ricevuta.

Firenze, li 24 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

Visto: Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto che la rendita rappresentata dal certificato n° 106277 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 300, della quale fu erroneamente chiesta la iscrizione a nome di Coira Ernesto fu Francesco, domiciliato in Bergamo, sia invece intestata alla signora Coira Ernesta fu Francesco, moglie di Madaschi Francesco, domiciliata in Bergamo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita inscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

Numero 42443, Fondetti Giovanni ed Angelantonio fu Angelantonio, minori, sotto l'amministrazione della signora Michela Iameli loro madre e tutrice, dimoranti in Campobasso, lire 10, allegandosi l'identità delle sopranominate persone titolari con quelle di Fontetti Giovanni ed Angelantonia.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

È stato chiesto il tramutamento della rendita di lire 5, inscritta presso la cessata Direzione di Napoli sotto il n. 90190 al nome di *Mattioli Tommaso fu Matteo*, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Mattioli Tommaso fu Mattia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 28 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo andato smarrito prima di esser consegnato allo interessato il certificato di deposito sottodescritto, si è provveduto all'emissione del duplicato, per cui si riterrà come di nessun valore il relativo precedente titolo.

Certificato n. 16751, rilasciato il 17 dicembre 1872 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 148 fatto da De Rose Ignazio fu Ignazio, di Cosenza, a cauzione dell'appalto dei lavori di riparazioni occorrenti alle carceri succursali del Castello di detta città.

Firenze, addì 24 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerboni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Giovedì, 28 corrente, cessò di vivere, dopo breve malattia, l'egregia cultrice delle scienze Caterina Scarpellini, institutrice della privata Stazione ozonometrica-meteorologica sul Campidoglio. Fu donna di alto ingegno, ed all'amore della scienza univa tutte le virtù della famiglia, e lascia nella desolazione il consorte, la nipote e gli altri suoi cari, nonchè gli ammiratori della sua dottrina. Recentemente era stata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica decorata della medaglia d'argento d'incoraggiamento di gran dimensione.

L'on. conte Pianciani, sindaco di Roma, ha ordinato che la salma della signora Caterina Scarpellini sia accompagnata, oggi domenica, 30, al Campo Varano da tutto il corpo degli insegnanti municipali, col concerto dei vigili. Il funebre corteo partirà dalla piazza San Marco.

— Le risultanze dei concorsi scientifici e industriali del corrente anno, secondo i giudizii proclamati dal R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere nell'adunanza solenne del 27 corrente, scrive la *Lombardia*, sono le seguenti:

I. *Concorso ordinario della Classe di scienze matematiche e naturali.* — È assegnato un premio d'incoraggiamento, di lire seicento, al signor professore Silvestro Zinno, di Napoli, per una Memoria *intorno all'ozono*.

II. *Concorso triennale d'industria.* — È conferita la medaglia d'oro di lire mille alla ditta Eraldo Krumm e Comp., per il suo stabilimento di filati e tessuti misti di lana e cotone, così detti di *vigogna*, posto in Carate Brianza.

III. *Concorso triennale d'agricoltura.* — È conferita la medaglia d'oro di lire mille al Comizio agrario di Bergamo, per avere attuato e diffuso i nuovi metodi di selezione microscopica del seme de' bachi da seta.

È inoltre accordata una *menzione onorevole* al signor ingegnere Carlo Scalini, di Como, per una sua Memoria intitolata: *Dell'orina umana fermentata, usata come concime.*

IV. *Concorso di fondazione Secco-Comneno* sul tema: *Igiene degli operai nelle filature di seta, di lana e di cotone.* — Non è aggiudicato nessun premio, non essendosi dall'unica Memoria presentata risposto in modo soddisfacente al quesito.

V. *Concorso straordinario Castiglioni*, sul tema concernente *la vaccinazione.* — Non è conferito il premio, ma è fatta onorevole menzione della Memoria stessa in lingua francese, e contraddistinta dall'epigrafe: *Per aspera ad astra. Fac et spera.*

VI. *Concorso di fondazione Brambilla.* — È assegnato il premio al signor ingegnere Tommaso Agudio, per i nuovi perfezionamenti introdotti nel suo sistema di trazione funicolare; ma ne è condizionato il conferimento al risultato degli esperimenti predisposti a Lanslebourg, da constatarsi in un secondo rapporto all'Istituto.

È inoltre resa lode al signor ingegnere Guido Susani, come unico esempio, in Italia e fuori, di fervente cultore della scienza applicata alla bacologia; ma è tuttavia differita l'aggiudicazione a suo favore del massimo premio Brambilla, a cagione de' non decisivi risultati degli allevamenti di quest'anno, condotti in condizioni affatto eccezionali.

---

specie di problema. Dei fatti che conosce, delle traccie che ritrova, degli indizii che raccoglie, delle probabilità che ne induce, delle voci dell'opinione pubblica che ascolta, delle passioni dell'anima umana che indovina, deve servirsi per ritrovare l'iniquità, che rappresenta l'autore del perpetrato delitto.

Per adempire al secondo dovere, « l'agente investigatore » come segugio che insegue la volpe e va scoprendone le orme e fiutando la traccia finchè raggiunga l'animale, deve inseguire il ladro, il falsario, o l'assassino in tutti i nascondigli dove si appiatta, finchè lo raggiunge e lo conduce davanti al tribunale. Una lunga guerra d'abilità, di destrezza, di strategia, s'impegna talvolta tra il perseguitato e il persecutore, tal'altra la lotta d'astuzia si tramuta in lotta di forza e di violenza (il « detective » è sempre armato soppanni); l'uno difende la libertà e la vita, l'altro l'interesse della società e della legge.

Già nei primi sei mesi che seguirono la loro nomina e l'entrata loro nell'esercizio delle loro funzioni, cioè dal luglio 1869 al 31 dicembre dello stesso anno, il numero delle persone arrestate dai « detectives » addetti alle varie divisioni fu di 2416. Di questi individui arrestati, 1553 furono in seguito condannati dai tribunali, ciò che diede la proporzione fra gli arresti e le condanne del 64,4 per cento.

La maggior parte di questi arresti essendo stati fatti in conseguenza della perpetrazione di compiuti delitti, la larga proporzione delle condanne fu la miglior prova della sagacia, della prudenza e della discrezione colla quale le ricerche furono eseguite.

Ma ciò ch'è più degno di nota si è che, durante questi sei mesi, e per dir vero fino al momento in cui scrivo, nessuna lagnanza è stata fatta contro gli agenti della « detective force, » ed i giornali, i quali non si lasciano sfuggire occasione veruna per levare la voce contro la benchè menoma violazione della libertà individuale e contro ogni abuso di potere, non hanno avuto mai appiglio per lamentarsi.

Ben al contrario, in tutti i casi portati davanti ai tribunali, gli agenti di cui si tratta sono stati lodati, commendati e ricompensati dai magistrati, e queste lodi, queste commende e queste ricompense sono state riferite dalla stampa. Queste prove incoraggiarono il « commissioner » a concludere nel suo rapporto dell'anno 1870 « che il dare uno sviluppo maggiore alla » polizia segreta è un importante dovere che non » si deve mai perdere di vista. » Egli aggiunse: « Non posso frenarmi dal manifestare l'opinione » che, a malgrado dell'aumento fatto, il numero » dei « detectives » è inadeguato al bisogno; » calcolo che almeno il cinque per cento dell'in» tiera forza dovrebbe essere composto di poli» zia segreta; ed affermo che ogni divisione do» vrebbe avere un alto ispettore con piena auto» rità sui « detectives. »

Di giorno in giorno pare infatti che aumenti il bisogno di questi agenti e si accrescano le domande per l'opera loro. Più difficili d'altra parte e più intricati diventano i loro doveri, giacchè sembra che i malfattori aumentino di destrezza e di abilità, ed inventino nuove combinazioni per isfuggire alle ricerche dei loro persecutori. Essendo oltracciò essi dotati di intelligenza e di istruzione non comune, redigono dei rapporti assai importanti sulle classi oziose, e sulle classi dannose alla società, colle quali stanno sempre in contatto. Questi rapporti vengono presentati al Parlamento dal ministro dell'interno sotto forma di « blue books. » Utilissimi ed accurati sono i rapporti sulla mendicità, l'accattonaggio e la povertà simulata che ho avuti per le mani e che mi dispiace di non poter qui riferire anche in parte per amor di brevità.

Bensì, come abbiamo detto, il corpo principale e indipendente della polizia segreta è il « detective department » sotto gli ordini immediati del sig. Fred. Williamson, sopraintendente. Questo corpo assai di sovente si adopera al servizio del governo della regina per affari politici di varia natura. Nelle dimostrazioni del partito romanocattolico, nelle dimostrazioni del partito repubblicano, nelle proteste popolari contro certe misure legislative davanti il Parlamento, nei « meetings » di Trafalgar Square e dell'Hyde Park, questi agenti intervengono e fanno argine all'impeto popolare, acciocchè la libertà non degeneri in licenza. Essi furono trovati strumenti utilissimi di salvaguardia davanti le cospirazioni e gli agitamenti dei Feniani e degli « uomini del nastro » in Irlanda. I loro servizi furono, e forse sono ancora grandemente richiesti in quella inquieta provincia, dove l'agitazione per « l'home rule » o governo indipendente, è succeduta alle precedenti inquietudini. Essi hanno costantemente viaggiato da un'estremità all'altra di quell'isola, e dappertutto hanno dato prova di grande energia, di sangue freddo, di onestà e di abnegazione di loro medesimi. Si deve ad essi l'aver saputo prontamente trovar le fila di quella congiura che terminò colla condanna di O'Donavan Rossa e dei complici suoi, e lo aver risparmiato conflitti e scene terribilissime di sangue nella « verde Erin. »

Siccome però il governo Britannico non ha creduto ancora conveniente di pubblicare, per quanto io sappia, i documenti che si riferiscono a questi fatti, non credo che sia qui opportuno di diffondermi in maggiori particolari.

Anche i governi esteri si servono assai di sovente di questi agenti per affari di varia natura nei limiti loro concessi dalla discrezione Britannica. Uno dei doveri principali, assegnato per loro conto alla polizia degli « investigatori, » è quello di sorvegliare la classe numerosa dei malfattori sfuggiti alla polizia dei loro Stati rispettivi e ricoverati nelle Isole Britanniche come in terra d'asilo. Prima che la legge sull'estradizione fosse stata votata dal Parlamento del Regno Unitario (1870) e prima della stipulazione dei trattati colle potenze estere, che ne furono la conseguenza, questi malfattori qui riparavano dai vari paesi d'Europa per ischivare la punizione della giustizia dei loro governi rispettivi. Qui taluni di essi istituivano un ufficio centrale e una banca di soccorso; qui tenevano la cassa e gli archivi; da qui diramavano ordine ed istruzioni; da qui spedivano soccorsi di danaro ai complici loro.

In esecuzione dei patti d'estradizione recentemente stabiliti, ed in seguito alle pratiche dei vari agenti diplomatici accreditati alla corte di S. Giacomo, questi malfattori vengono ora arrestati e consegnati allo Stato che li reclama. Il dover rintracciare ed arrestare questi ladri, omicidi e falsari stranieri, rende necessario che alcuni « detectives » abbiano dimestichezza con parecchie lingue straniere.

Lo scrittore di questi cenni, avendo avuto non rare occasioni, per ragione d'ufficio, d'entrare in conversazione con taluni d'essi, non ha potuto a meno di render loro tributo d'elogio per la conoscenza che avevano del nostro idioma.

Infine i più famosi di questi agenti, che hanno acquistato meritata riconoscenza e celebrità, vengono chiesti alla « Metropolitan Police » dalle varie polizie delle contee e dei borghi del Regno Unito, allorquando sia stato commesso qualche delitto di cui i bargelli locali non hanno potuto scoprire le fila, ne rintracciare gli autori. Queste richieste sono assai numerose ed obbligano gli agenti « investigatori » a viaggiare continuamente per l'Isole Britanniche. Essi viaggiano altresì pei continenti d'Europa, di America o di Australia allorquando il reo sfugge loro dalle mani e ripara in lontane contrade.

Volgiamo ora per un momento lo sguardo sopra qualcuno dei vari mezzi di cui questi agenti si servono per adempiere ai loro doveri.

DIARIO

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 24 novembre, dopo compiuta la discussione generale del bilancio, e dopo le osservazioni presentate da parecchi oratori sulle riforme indispensabili nell'amministrazione delle finanze, delle ferrovie, ecc., prese a discutere intorno all'imposta del bollo sui giornali. Già fino dalla sessione precedente il ministro Camphausen aveva riconosciuta la opportunità di un tale provvedimento, e ora dichiarò che, se il governo finora non ha preso l'iniziativa della soppressione di tale imposta, ciò non deriva da scrupoli finanziari, ma perchè desso giudica che questa sia una questione la quale deve essere regolata da una legge imperiale sulla stampa. La cancelleria prese disposizioni per accelerare la presentazione di una legge generale su questo argomento, nella quale sia compresa la soppressione del diritto di bollo sui giornali. Quanto al signor Camphausen, egli dichiarò che, come ministro delle finanze, non trova alcuna ragione per opporsi a questa soppressione.

Il principe Giorgio di Sassonia, che, come già dicemmo altra volta, fu nominato dall'imperatore Guglielmo a generale comandante del 12° corpo dell'esercito imperiale, in sostituzione al principe Alberto ora re di Sassonia, diresse a questo suo corpo di truppe un ordine del giorno per annunziargli ch'egli ne assumeva il comando. Il principe Giorgio promette di adoperarsi affinchè il corpo delle truppe sassoni (le quali costituiscono appunto il 12° corpo di truppe dell'impero) mantenga quella posizione che si acquistò come degno membro dell'esercito germanico.

Il governo del granducato di Baden presentò alla seconda Camera, nella seduta del 24 novembre, alcuni disegni di legge importanti: in primo luogo, una legge per migliorare la condizione degl'insegnanti nelle scuole elementari; il secondo progetto di legge concerne alcune disposizioni addizionali alla legge comunale; finalmente, il primo ministro Joly presentò un disegno di legge (raccomandandone urgentemente l'approvazione) che contiene alcune modificazioni della legge ecclesiastica del 9 ottobre 1860.

Il *Journal Officiel* del 27 corrente pubblica i decreti coi quali il presidente della repubblica ha nominati i suoi nuovi ministri.

Secondochè il telegrafo ci ha annunziato, i ministri usciti dal gabinetto sono i signori Batbie, Beulé, Ernoul e de la Bouillerie, ed in sostituzione dei medesimi sono stati chiamati al potere i signori Decazes, Depeyre, de Fourtou e de Larcy.

Il *Journal des Débats* dice che il gabinetto ricomposto è lo stesso gabinetto di prima con nomi diversi. Tuttavia crede che l'opinione pubblica sarà grata al capo dello Stato perchè abbia accettata la dimissione di quello de' suoi ministri che aveva assunto il potere come un posto di combattimento e soggiunge che vedendo nella lista dei nuovi eletti i nomi dei signori de Larcy e de Fourtou i quali furono per tanto tempo collaboratori del signor Thiers e del suo governo, si sente indotto a credere che le idee di conciliazione domineranno nel gabinetto del 26 novembre.

La *France* scrive anch'essa che il nuovo ministero non è che il ministero del 25 maggio continuato e rafforzato. « Tuttavia, scrive il foglio parigino, le modificazioni che vi hanno avuto luogo non sono senza significato. In particolare la scelta del signor de Larcy che si è ritirato dall'amministrazione presieduta dal signor Thiers quando la destra mostrò di inquietarsi per sue tendenze repubblicane, dà a vedere il desiderio di dar soddisfazione a questa parte dell'Assemblea.

« Il nuovo gabinetto essendo l'espressione della maggioranza parlamentare, conchiude la *France*, esso seguirà necessariamente le vicende di questa maggioranza, e si consoliderà o si indebolirà secondochè essa rimarrà compatta o si modificherà negli elementi dei quali è composta. »

La *Patrie* è d'opinione che la modificazione del ministero potesse risparmiarsi, ma poichè fu fatta, essa trova che non potesse operarsi più felicemente di quel che fece il maresciallo Mac-Mahon. Per la *Patrie* il ministero del 26 novembre rappresenta tutte le gradazioni dei partiti conservatori che figurano all'Assemblea, dall'estrema destra rappresentata dal signor Depeyre fino alla frazione « intelligente e moderata » del centro sinistro rappresentata dal signor de Fourtou.

« Nell'augurare il benvenuto ai nuovi ministri, la *Patrie* fa voti perchè essi accentuino energicamente dal punto di vista interno quella politica conservatrice che è la prima necessità della situazione e che essi hanno per missione di far prevalere. »

Il trattato di pace conchiuso tra il generale Kauffmann, in nome della Russia, e il Khan di Khiva, oltre alle disposizioni delle quali abbiamo ieri fatto cenno, contiene ancora le condizioni seguenti: Il Khan cede alla Russia tutto il territorio della riva destra dell'Amu, con tutti i suoi abitanti sedentari e nomadi. I vapori russi, e altre navi appartenenti al governo russo, od a cittadini russi, avranno il diritto di libera navigazione; le navi di Kiva non potranno navigare sull'Amu, se non dopo di averne avuto il permesso dalle autorità russe dell'Asia centrale. La Russia potrà costruire sulla riva sinistra dell'Amu i forti che crederà necessari, e il Khan di Khiva risponderà della sicurezza di questi forti.

Altre clausole del trattato dispongono che il Khanato di Kiva potrà essere visitato dai mercanti russi e percorso in tutte le direzioni sotto la protezione delle autorità locali; dovranno tuttavia, per entrare nel Khanato, essere muniti di un passaporto, e ogni delinquente russo, rifugiato sul territorio del Khanato, dovrà essere ricercato dalla polizia del Khan, e consegnato alla Russia.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Presidente annunziò la morte del senatore Edoardo Castelli, del quale fece una storica commovente commemorazione. Poscia il ministro d'Agricoltura e Commercio presentò sette progetti di legge, tra cui i due bilanci di prima previsione per la spesa dei Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno.

Si comunicò al Senato il risultato dello squittinio per la nomina delle varie Commissioni permanenti. E finalmente il senatore Tabarrini incaricato dalla Presidenza di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ne diede lettura, e il Senato lo approvò all'unanimità.

Si procedette al sorteggio della Deputazione che dovrà presentarlo a S. M., che riuscì composta degli onorevoli senatori Ponzi, Chiavarina, Pallieri, Doria Pamphili, Gadda, Musio, Mezzacapo.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera deliberò in primo luogo di mantenere il mandato nella scorsa Sessione affidato ad una sua Commissione di investigare le cause delle rotte del Po; e approvò il capitolo, che aveva lasciato in sospeso, del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero delle Finanze. Quindi, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Della Rocca al Ministro dell'Interno sull'impedimento frapposto alla trasmissione di alcuni telegrammi privati relativi alla esposizione finanziaria, alla quale il Ministro rispose rendendo ragione del divieto, discusse i capitoli del bilancio di prima previsione pel 1874 dell'Entrata e gli articoli, uno eccettuato, del progetto di legge che riguarda tale bilancio. Presero parte alla discussione i deputati Leardi, Della Rocca, Favale, Mezzanotte, Sormani-Moretti, La Porta, Torrigiani, Casalini, Corbetta, Pissavini, Morini, Ghinosi, Lancia di Brolo, Maurogònato, Depretis, il relatore Mantellini e il Ministro delle Finanze.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(29 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 12, morti 4.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 5.

Provincia di Caserta.

In tre comuni complessivamente: casi 12, morti 7.

Provincia di Reggio Emilia.

Nessun caso.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Trianon, 28.

Processo del maresciallo Bazaine. — Jarras racconta le trattative per la capitolazione. Dice che i Tedeschi ricusavano di fare alcuna concessione ed autorizzavano soltanto le truppe francesi a fare un *défilé*, ma Bazaine non volle aderirvi. Il maresciallo Bazaine aveva ordinato di portare tutte le bandiere all'arsenale per distruggerle, ma in questo frattempo giunse una nota tedesca redatta in termini tali che, sotto pena di rompere l'armistizio, era impossibile di distruggere le bandiere.

Il racconto di Jarras produce una viva emozione.

Il maresciallo Canrobert dice: Perchè non venne a Bazaine una grande ispirazione? Perchè, in luogo di occuparsi dei dettagli della Convenzione, egli non scrisse soltanto ai Prussiani queste parole: « Vinti dalla fame, noi distruggiamo le nostre armi; fate ciò che volete? »

A queste parole tutto l'uditorio piange, compreso il maresciallo Bazaine.

Il generale Desvaux constata che la Guardia distrusse le sue bandiere. I generali Lapasset e Laveaucoupet fecero pure bruciare quelle dei loro reggimenti.

Madrid, 28.

La questione del *Virginius* è accomodata in modo soddisfacente, avendo il governo spagnuolo deciso di restituire quel vapore all'America.

Le relazioni fra la Spagna e l'America restano cordiali.

Gli incidenti della questione saranno risolti in via diplomatica.

Il bombardamento di Cartagena continua. Durante una tregua nella notte scorsa, l'ammiraglio della squadra italiana spedì un vapore per aiutare l'uscita delle bocche inutili.

Gli insorti si battono da disperati.

Madrid, 29.

Il Consiglio dei Ministri prese le seguenti deliberazioni riguardo l'affare del *Virginius*: « Il *Virginius* e i prigionieri non fucilati sarebbero restituiti agli Stati Uniti. Si sottoporrebbe quindi ad un tribunale misto la questione se il *Virginius* sia stato di buona presa, e, nel caso contrario, la questione delle indennità dovute alle famiglie dei fucilati e le altre questioni relative alla cattura si sottoporrebbero all'arbitrato del Sovrano di una grande potenza. »

Il governo pubblicherà fra breve un *memorandum*, nel quale spiegherà la condotta da esso tenuta in tale questione.

Washington, 28.

Dopo una riunione del Consiglio dei Ministri tenuta oggi, un membro del Gabinetto dichiarò che la situazione è sempre critica ma che tuttavia è leggermente migliorata.

Parigi, 29.

Il *Journal de Paris* dice che il marchese di Noailles sarà nominato ministro a Roma.

Il conte d'Harcourt, ambasciatore a Vienna, andrebbe probabilmente ambasciatore a Londra, e Chaudordy sarebbe nominato ministro a Vienna o a Berna.

La legazione di Washington è stata offerta a Fournier.

Corre voce che Saint-Vallier avrebbe un posto in questo movimento diplomatico.

La Società del Soccorso ai feriti ha nominato il duca di Nemours a suo presidente in luogo di Flavigny.

Versailles, 29.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Leggesi una lettera del generale Ducrot, il quale, ritenendo che il mandato di deputato sia incompatibile con un grande comando militare, dà le sue dimissioni da deputato.

Nel primo scrutinio per la nomina della Commissione per le leggi costituzionali rimasero eletti soltanto due membri appartenenti alla destra.

Procedesi ad un secondo scrutinio, nel quale però nessun membro ottenne la maggioranza. Lo scrutinio sarà ripreso lunedì.

Si procede quindi alla discussione dell'interpellanza sullo stato d'assedio di alcuni dipartimenti.

Trianon, 29.

Processo del maresciallo Bazaine. — Il generale Levaucoupet dichiara che non eseguì l'ordine di portare le bandiere all'arsenale, perchè quest'ordine gli pareva una cosa vergognosa e indecorosa. Egli invece ordinò di rendere alle bandiere gli onori militari e quindi di bruciarle. Dice ch'egli non voleva che quelle bandiere, che furono la gloria della Francia, fossero mandate all'arsenale come un vecchio cavallo al mondezzaio.

Questa deposizione eccita una viva emozione, e la partenza del generale è salutata da applausi.

Il generale Jeanningros dichiara che fece tagliare in pezzi la bandiera del 1° reggimento dei zuavi e distribuirla ai soldati.

Il generale Lapasset dice che anch'egli fece bruciare le bandiere. Racconta che voleva uscire alla testa dei suoi 5000 uomini, ma il maresciallo Bazaine gli disse che non bisognava fare un colpo di testa e che dovevasi rinunziare ai progetti individuali.

Le deposizioni termineranno lunedì, quindi incomincierà la requisitoria.

Madrid, 29.

Dietro domanda degli ammiragli delle squadre inglese, francese e italiana, il generale in capo dell'esercito che assedia Cartagena accordò nella notte scorsa, dalla mezzanotte fino alle ore 4 del mattino, una sospensione delle ostilità per permettere che uscissero dalla piazza le donne, i vecchi ed i ragazzi.

Ieri sera il bombardamento di Cartagena continuava.

Il fuoco degli insorti, benchè meno vivo di quello del mattino, era però sostenuto.

I proiettili cagionarono parecchi incendi nella città.

Si dice che molte case sieno state saccheggiate.

L'ammiraglio italiano domandò una nuova sospensione d'armi, dicendo che quella della notte precedente era insufficiente.

Il generale in capo non volle aderirvi, dicendo che queste tregue recavano un pregiudizio alle operazioni d'attacco.

Il governo approvò questa condotta del generale in capo.

Dopo una vittoria riportata sulle bande carliste nel Maestrazgo, il capitano generale entrò in Morella e la sbloccò completamente.

New-York, 29.

La Spagna accordò all'America tutte le concessioni domandate. Essa restituirà il *Virginius*, saluterà la bandiera americana a Santiago, punirà i colpevoli e indennizzerà le famiglie delle vittime.

La Spagna domanda un arbitrato per decidere sulla questione del *Virginius*, il quale intanto sarà posto sotto la custodia dell'America.

Il governo americano continua però i preparativi di guerra per ogni eventualità, essendo possibile che la Spagna non mantenga queste condizioni.

BORSA DI BERLINO. — 29 novembre.

	28	29
Austriache	196 1/2	196 1/2
Lombarde	101 1/2	101 1/2
Mobiliare	133 1/2	133 —
Rendita italiana	59 3/8	60 1/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	45 1/2	44 5/8

BORSA DI LONDRA — 29 novembre.

	28	29
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8*
Rendita italiana	61 1/8	61 1/8
Turco	47 1/4	47 3/8
Spagnuolo	18 —	18 3/8

* Cupone staccato.

BORSA DI VIENNA — 29 novembre.

	28	29
Mobiliare	225 75	227 —
Lombarde	171 —	171 —
Banca Anglo-Austriaca	138 —	140 —
Austriache	331 —	332 —
Banca Nazionale	980 —	983 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 07
Cambio su Parigi	44 80	44 85
Cambio su Londra	113 20	113 40
Rendita austriaca	73 80	74 30
Id. id. in carta	69 —	69 —
Banca Italo-Austriaca	24 50	25 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 29 novembre.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	92 90	93 17
Rendita id. 3 0/0	58 75	58 75
Id. id. 5 0/0	92 75	92 95
Id. italiana 5 0/0	62 —	62 —
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	381 —	380 —
Banca di Francia	4380 —	4360 —
Ferrovie Romane	80 —	80 —
Obbligazioni Romane	169 50	171 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 50	178 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	758 —	766 —
Londra, a vista	25 38	25 37
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 29 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	69 20	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 95	contanti
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	115 25	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	850 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	— —	
Ferrovie Meridionali	434 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1630 —	»
Credito Mobiliare	924 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	410 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 novembre 1873 (ore 16 18).

Cielo sereno e venti deboli nell'Italia superiore e centrale. Nuvoloso con pioggie e venti forti di nord in molta parte dell'Italia meridionale. Mare tempestoso presso il Gargano. Grosso a Bari, a San Teodoro presso Trapani. Agitato in altri punti delle coste meridionali. Barometro alzato di 2 a 9 mm. tranne nell'estrema penisola ed in Sicilia dove è stazionario o un poco abbassato. Probabili ancora venti forti in diversi luoghi. Tempo vario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Roma.

Ieri, 29 novembre 1873, non si è potuto redigere il Listino del corso legale delle merci per mancanza del numero legale dei compilatori del medesimo.

Il Presidente: G. Guerrini.

Dall'esame dei diarii, dov'essi sono costretti a registrare quotidianamente tutte le loro azioni, apparisce che, anzitutto, giorno e notte essi si studiano di sorvegliare le persone sospette, seguendone le traccie attraverso i laberinti delle strade di Londra. Essi fanno il possibile per ottenere una conoscenza perfetta delle loro dimore, delle loro abitudini e specialmente delle loro fisonomie.

Visitano i luoghi dove ripara la gente oziosa e vagabonda, le case dove dorme la notte (lodging houses) le osterie dove bazzica (public houses). Non trascurano indizi, informazioni, lagnanze; non risparmiano fatiche; non ischivano pericoli. Rapidità, pazienza, padroneggiamento di se medesimi sono le qualità più cospicue che mettono in opera.

Secondo le loro confessioni davanti i giurati, i ladri hanno un gran terrore di questi agenti, i quali visitano altresì costantemente le prigioni per istudiare nell'aspetto e nella persona i detenuti per poterli poi riconoscere quando saranno messi in libertà. I « detectives » vengono notati e riconosciuti a lor volta dai prigionieri con eguale se non con migliore successo.

Il ladro, uscito dalla prigione, non eserciterà mai più il suo laido mestiere in un luogo dove avrà visto o incontrato un « detective, » sia che questi l'abbia o no riconosciuto, e così da questo scambievole studio del ladro e del « policeman » ricavasi un doppio vantaggio a benefizio della società.

Due sole lagnanze si fanno oggidì della polizia in generale e del « detective department » in particolare, per quanto io abbia letto giornali ed interrogato in questi ultimi anni un gran numero di persone su questo proposito.

Primo: che i delitti aumentano in Londra piuttosto che diminuire.

Secondo: che in quest'ultimi mesi parecchi delitti commessi con rapida successione l'uno all'altro, sono rimasti impuniti, i « detectives » non essendo riusciti a scoprire i colpevoli, malgrado delle lunghe ricerche e a malgrado della pingue ricompensa promessa dal governo in ogni caso a chi facesse utili rivelazioni. Hanno conservato una triste rinomanza gli assassinii impuniti del Regent's Canal, d'Oxton, di Coram Street, d'Eltham, di Richmond Park e forse altri che non rammento.

Mi sembra però a questo proposito debito di giustizia il riconoscere, insieme ad altri giudici imparziali, che coloro che si lagnano che i delitti aumentino piuttosto che diminuire, non riflettono che la popolazione aumenta di anno in anno in proporzione della enorme ricchezza della capitale, e d'altra parte che la polizia non può riuscire ad impedire in qualunque paese che un numero ben limitato di delitti. L'istruzione, l'esempio del freno delle passioni, l'educazione delle classi povere, l'immegliamento intellettuale e morale del popolo, spettano ad ufficiali pubblici di un grado assai più elevato e di maggiore autorità di quelli di Scotland Yard. Il maestro di scuola, il « clergyman, » il direttore delle officine degli operai, il proprietario di vaste estensioni territoriali, e, in generale, il buon esempio delle classi più elevate, devono cooperare od influire allo scopo della pubblica sicurezza assai più efficacemente delle guardie della questura metropolitana. La « polizia, » diceva il sig. Rangen, celebre ispettore della forza d'Scotland Yard, « non può far altro che imbiancare la parte esteriore dell'edifizio sociale. »

Coloro che si lagnano che in questi ultimi tempi i « detectives » non sono pervenuti a scoprire gli autori di un certo numero di delitti, non pigliano in considerazione le condizioni sotto le quali questi agenti esercitano il loro ufficio.

Sarebbe ingiustizia di paragonare la forza che il colonnello Henderson comanda colla polizia di molti altri paesi del continente. Questa ha colà dei poteri che in Inghilterra non sono affidati ad alcun corpo di impiegati civili nè militari. La polizia inglese non può arrestare una persona sospetta nè sottometterla a quella trafila di esami, di prove e di contro esami, che spesso sono una vera tortura morale.

« In Inghilterra, » osservava il *Times* or è qualche tempo, in un articolo di fondo, « lo scoprimento dei delitti è un oggetto di secondaria » importanza; la libertà e l'inviolabilità di un » cittadino non sono calpestate per riescire a » trascinare un reo sulla scanna del tribunale. » La scelta è stata fatta volontariamente. Il po» polo inglese lega le mani e le gambe del « po» liceman » mette una benda sugli occhi di lui; » qual meraviglia se questi non ha la vista a» cuta e il vigore e l'agilità delle membra che » possiede il « policeman » di molti altri stati » del continente? »

Alle seguenti materie mi resta ad accennare, a proposito degli agenti della polizia segreta:

1° Paga; responsabilità; disciplina di essi;

2° Arruolamenti; scelta; nomina ed ammissione ai loro gradi rispettivi.

Delle quali materie trovo maggior tornaconto occuparmi allorchè in seguito tratterò della paga, della responsabilità, della disciplina, degli arruolamenti, ecc., degli agenti della polizia metropolitana in complesso, dovendosi istituire confronti e paragoni fra le varie classi del corpo suddetto e riferire tavole e statistiche di qualche importanza.

Bensì prima di concludere questo capitolo sulla polizia in abito borghese, avrei avuto caro di citare la relazione di qualche onesto, difficile ed importante fatto degli agenti di essa nell'anno scorso. Il colonnello Henderson nel suo « blue book » dell'anno 1872 avendo però stimato opportuno di non esporre alla lettura del pubblico il racconto di tali avvenimenti, devo ricorrere al rapporto dal medesimo presentato alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lords nel 1870.

Fra parecchie relazioni importanti accennerò ad una che, benchè non abbia nulla di drammatico, potrà servire allo scopo che ho in mente offrendo un esempio della integrità e della onestà di questi pubblici ufficiali.

Essendo stati arrestati dai due « detectives » Stam e Ranger due ricettatori di oggetti rubati, rinomati nel Yorkshire per aver esercitato per trent'anni la loro mala industria con un piano d'operazioni assai esteso, servendosi pel deposito delle merci rubate di certi sotterranei scavati sotto i sepolcri del cimitero di Wood, un complice loro disegnò corrompere Stam e Ranger con pingue somma di danaro acciocchè si adoperassero in modo che i due detenuti ricuperassero colla fuga la loro libertà. I due agenti fecero sembiante di accondiscendere alla proposta per poter arrestare chi la faceva ed infatti abilmente vi riuscirono.

Questo terzo complice era possessore d'una enorme ricchezza; nelle sue casse furono trovate in contanti dodici mila lire sterline. La sua casa era un magazzino di mercanzie ed un archivio di documenti. Si trovarono i registri e le corrispondenze con bande di ladri di varie nazioni, ai quali costui prestava larghe somme di danaro, perchè potessero attuare con successo i loro vasti disegni.

La relazione dei « detectives » conchiudeva dicendo: « che i numerosi documenti e le stipu» lazioni di quest'uomo con ladri famosi resi» denti negli Stati Uniti d'America, in Francia » ed in Germania, condussero in seguito a sco» perte di molta importanza. »

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1091) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 dicembre 1873, in una delle sale dell'uffizio di questa Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, nº 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, nº 602, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si, violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e le tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
7	5175	Potenza	Cattedrale di San Gerardo . .	Seminatorio alla contrada Montocchino	59 61 12	176 00	41667 80	4166 78	2083 35	100 00	»

6434 Potenza, addì 20 novembre 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione invita gli azionisti della terza serie, sottoscrittori delle azioni emesse col premio di lire venticinque caduna, al pagamento del sesto decimo delle azioni sottoscritte.

Il pagamento dovrà effettuarsi dal 5 al 10 gennaio prossimo presso le Case bancarie che ricevettero le sottoscrizioni alle azioni.

A norma delle condizioni che regolarono la sottoscrizione della seconda serie di azioni, per parte dei possessori delle azioni antiche di prima serie, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato che i restanti decimi di esse siano pagati presso le Case bancarie che ricevettero le sottoscrizioni alle azioni nelle seguenti epoche:

Il sesto decimo dal primo al cinque luglio 1874.
Il settimo " " " agosto 1874.
L'ottavo " " " settembre 1874.
Il nono " " " ottobre 1874.
Il decimo " " " novembre 1874.

Gli azionisti che vorranno sin d'ora anticipare il pagamento di uno o più decimi godranno dello sconto del 6 per cento sulle somme anticipate.

Asti, 27 novembre 1873.

Per la Società Enologica Astigiana
L'Amministratore Delegato: C. GANCIA.

6436

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SASSARI

Avviso di concorso

pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Siniscola.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Siniscola, nel circondario di Nuoro, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di dicembre anno 1873, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi { Nazionali / Esteri } Quint. 25 60 pel compl. imp. di L. 20,644 60 / id. " id. " "

In complesso Quint. 25 60 id. di L. 20,644 60

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1651 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 590 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1060 77, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 801 64 ammonterebbe in totale a lire 1862 41.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Tabacchi pel valore di L. 3000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale di finanza in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per la spesa relative pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di L. 300, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto o della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3º del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, il 25 novembre 1873.

6447 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Varzo, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti dal magazzino di Domodossola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita, nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 5764 70
Id. ai sali di . . . . " 7337 "

E quindi in complesso di L. 13101 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assatitti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 dicembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, addì 24 novembre 1873.

6393 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SUBASTAZIONE 6135

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello, nel dì 20 dicembre 1873, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nel giorno 27 dicembre 1873 e 3 gennaio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno dei signori Barlozzi Luigi e Maria del fu Antonio di un fabbricato posto in Orbetello in via Cavour, rappresentato al catasto in sez. O, part. 138 e 139, imposto col reddito di lire 134 40, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 982 80.

Il deposito in garanzia dell'offerta è di lire 49 14, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte stanno a carico del deliberatario.

Orbetello, 5 novembre 1873.

Il collettore Leopoldo Zannellini.

AUTORIZZAZIONE. 6440
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal giudice Antonio Fois Pisu sulla domanda presentata di donna Nunziata Salaris vedova Ciuffo,

Autorizza la postulante donna Nunziata Salaris vedova Ciuffo a poter riscuotere il capitale del certificato numero 712, creazione 31 agosto 1838, con l'obbligo bensì di rivincolare la parte necessaria fino alla concorrente della rendita di lire 720, onde colle lire 80 di rendita dell'altro certificato num. 50635, creazione 10 luglio 1861, si abbia la quota cui ha diritto la prole;

Autorizza in fine la stessa donna Nunziata Salaris di acquistare altro certificato della stessa creazione 1838 della restante rendita di lire 48 non colpita dalla sorte con intestarla a lei stessa libera del vincolo della dote.

Cagliari, ventiquattro ottobre mille ottocento settantatrè.

Firmato: Murgiu.

6441 AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che le signore Giovanna del fu Giacomo Marzi moglie del signor Teodoro Marzi, e Teresa del fu Giacomo Marzi moglie del signor Bartolo Braschi, autorizzate ed assistite dai respettivi loro mariti, hanno nel giorno 9 del mese di novembre 1873 rinunziato alla eredità relitta dal defunto loro genitore Giacomo del fu Giovanni Antonio Marzi, decesso in Marciana Marina il 7 ottobre 1873, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile italiano, non volendo risentire nè utile nè danno dalla eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Marciana Marina, il 27 novembre 1873.

Il canc. Niccola Presti.

6442 AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che nel giorno 20 novembre 1873 la signora Carolina Sardi nello interesse dei suoi figli Paolo, Adele ed Omero, costituiti in età minore, dichiarò di accettare con benefizio di legge e d'inventario, per tutti gli effetti di legge, la eredità intestata relitta dal fu suo marito signor Giacomo del fu Giovanni Antonio Marzi, morto in Marciana Marina il dì 7 ottobre 1873.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina, li 27 novembre 1873.

Il canc. Niccola Presti.

DELIBERAZIONE. 5980
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione testata di Buratti Agostino fu Secondo da Sassoferrato, provincia di Ancona, come da testamento pubblico in atti del notaro sassoferratese dott. Raniero Cecchetelli del dì 3 marzo 1873, registrato in Fabriano li 5 maggio 1873, al reg. 14, fog. 118, numero 199, con lire 7 20; con deliberazione resa dal tribunale civile di Ancona nel dì 8 ottobre 1873, è stato disposto quanto segue:

Dichiara le ricorrenti Maria e Teresa sorelle Buratti eredi testate del loro fratello Agostino Buratti fu Secondo da Sassoferrato, e conseguentemente alle medesime devoluto il capitale di lire mille (L. 1000) esistente in nome del fratello Agostino nella Cassa centrale dei depositi e prestiti, come da polizza numero 7130 datata da Torino 18 settembre 1866, per la quantità di lire cinquecentocinquanta a Maria, e di lire quattrocentocinquanta a Teresa.

Così pronunciato dal tribunale sedendo i signori avvocati Giuseppe Latoni, Cipriano Riccardini e Matteo Monti giudici.

Sassoferrato, 4 novembre 1873.

Raniero Cecchetelli notaro.

NOTIFICA GIUDIZIARIA.
(2ª *pubblicazione*)

Ritenuto il decesso della titolare del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 1º marzo 1862, n. 2 (corrispondente all'originaria obbligazione, Serie 2ª, di creazione austriaca 16 aprile 1850), della rendita di lire 259 20, intestato a Riboldi Antonia maritata Allievi fu Carlo di Milano;

Ritenute le rettifiche fatte con regolari atti d'ufficio: 1º quanto al nome di Allievi, essendo invece *Allevi* Giuseppe il marito ora defunto della Riboldi; 2º quanto al nome di Carlo essendo invece *Luigi* il padre della Riboldi stessa;

Ritenuto quindi che per tali rettifiche il certificato apparteneva alla defunta Riboldi Antonia fu Luigi di Milano maritata Allevi;

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 12 luglio 1873, n. 678, ha dichiarato:

Che il suddetto certificato spetta in proprietà a titolo di legittima successione in parti eguali ai fratelli e sorelle Angelo, Luigi, Delfino, Giuseppe, Eugenio, Teresa, Edoardo, Annibale e Giulia *Allevi* del fu Giuseppe, quest'ultima minorenne;

Autorizza quindi la R. Direzione del Debito Pubblico a disporre sulla relativa istanza degli interessati per il pagamento della corrispondente somma capitale di detta cartella, Serie 2ª, estratta.

(*Omissis*)

Secco Suardo vicepresidente.
6230 L. Muggia vicecancelliere.

NOTA.

A senso dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, e pegli effetti di cui in essa si rende di pubblica ragione che il già procuratore capo Fortunato Chiera esercente avanti il tribunale civile e correzionale sedente nella città di Saluzzo, cessò fin dal giorno 7 ottobre dello scorso anno 1872, come consta dal registro tenuto presso la cancelleria di detto tribunale, dallo esercizio della sua professione.

Saluzzo, li 14 novembre 1873.

6233 Pennachio proc. capo.

DELIBERAZIONE. 5969
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palmi nella camera di consiglio,

Letta la istanza avanzata dal signor Francesco Burzi di Palmi, diretta ad ottenere il tramutamento dei seguenti titoli intestati al fu signor Giacomo Gangemi di cui egli n'è l'erede;

Visti i documenti prodotti;

Attesochè la dimanda medesima deve essere accolta essendo giusta e ben verificata, perchè stanno in suo appoggio l'estratto dell'atto di morte del fu Giacomo Gangemi, del 19 agosto 1872, il testamento del medesimo signor Gangemi del 27 luglio 1872, da cui risulta la qualità di erede di esso signor Burzi, e l'atto di notorietà del 24 luglio 1873 dal quale emerge come il testamento cui sopra fu l'ultimo del signor Gangemi, senza lasciare altri eredi;

Perciò ordina che i titoli di rendita presso il Debito Pubblico del Regno d'Italia che sono:

1º Certificato num. 90354, del 19 novembre 1864, per lire cinque;
2º Certificato num. 84964, del 30 maggio 1864, per lire cinque;
3º Certificato num. 80684, del 1º febbraio 1864, per lire cinque;
4º Certificato num. 77319, del 23 ottobre 1863, per lire cinque;
5º Certificato num. 74674, del 24 agosto 1863, per lire cinque;
6º Certificato num. 71764, del 12 giugno 1863, per lire dieci;
7º Certificato num. 86106, del 7 luglio 1864, per lire cinque;
8º Certificato num. 58553, del 25 novembre 1862, per lire venti,

intestati, i primi sette, al signor Gangemi Giacomo fu Gio. Battista domiciliato in Reggio, pei certificati numeri 1º, 2º, 3º, 4º, 5º, e 7º, e l'ottavo per errore al signor Cangemi Gioacchino fu Giovambattista, domiciliato in Cosenza, per questo e pel num. 6º fossero tramutati in testa del suo erede signor Francesco Burzi fu Giuseppe da Palmi.

Così deliberato nella camera di consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi presidente, Antonio Romei e Pasquale Romeo giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Mantella Domenico, oggi, il sei agosto mille ottocentosettantatrè.

Il presidente firmato: C. Nicolosi. — D. Mantella.

PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del sig. ingegnere Carlo Marello di Giuseppe, residente in Torino, quale tutore dei minori Ernesto e Maria fratello e sorella Fenoglio, del fu Giovanni Dionigi, pure in Torino residenti, il tribunale civile e correzionale di Torino emanava il seguente provvedimento:

Il tribunale in camera di consiglio udita la relazione del ricorso dei titoli e degli annessi documenti;

Dato atto risultare da questi essere li Ernesto e Maria, fratello e sorella Fenoglio, del fu Gio. Dionigi, residenti in Torino, eredi in parti uguali della fu Agata Franzero del fu Giuseppe Maria, vedova di Felice Bruni, alle condizioni apparenti dal testamento 20 giugno 1873 rogato Cassinis;

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire li quattro certificati nominativi in consolidato 5 p. 0|0, creazione 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno,

Intestati:

L'uno ad Agata Bruni, nata Franzero, del fu Giuseppe Maria, domiciliata in Domodossola, col n. 12776, di annue lire dieci di rendita;

Altro a Franzero Agata fu Giuseppe, vedova di Bruni Felice, domiciliata in Torino, col n. 40996, della rendita di annue lire quattrocento;

Altri due a Bruni Agata vedova, nata Franzero, del fu Giuseppe, domiciliata a Torino, aventi li numeri 123148, 123149, il primo della rendita annua di lire cinquecento cinquanta, il secondo di lire seicento;

Li due certificati nominativi della rendita di lire settecento ottanta caduno da intestarsi l'uno ad Ernesto e l'altro alla Maria Fenoglio del fu Giovanni Dionigi, residenti in Torino, minori di età, quali eredi dell'Agata Franzero del fu Giuseppe Maria, vedova di Felice Bruni, alle condizioni però di cui nel citato testamento 20 giugno 1873.

Torino, li 5 novembre 1873.

Firmati: Brizio presidente - Piangola vicecanc.

Si rende pubblico quanto sovra a tenore di legge, e per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 12 novembre 1873.

6151 Barberis, proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI ROMA.
Estratto di decreto.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a provvedere perchè le cinque cartelle di rendita, di cui alla dimanda intestata a Luisa, Livia, Sofia, Giuseppina e Beatrice Girometti, segnate con i numeri

38881/18094 38882/18095 38883/18096
38884/18097 38885/18098

sieno riunite e divise a porzioni eguali, intestandone una a Giuseppina e l'altra a Beatrice Girometti figlie del fu Pietro, domiciliate in Roma, vincolate durante la loro età minorile, e che tanto le suddette cartelle quanto i frutti decorsi siene consegnati al sig. marchese Giuseppe Ciccolini, tutore delle medesime.

Roma, 4 novembre 1873.

Il presidente Jorio — Jacovelli vicecancelliere.

6162 Ant. Di Rosa avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con decreto 21 ottobre 1873 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico di operare il tramutamento da nominativo al portatore del certificato dell'annua rendita di lire cento, creazione 10 luglio 1861, numero 60048, intestato a favore del notaio Coda Paolo fu Giovanni già domiciliato in Biella, il quale certificato per la morte avvenuta senza testamento del detto notaio, del di lui figlio Carlo, e dei nipoti Paolo e Cecilia, e per l'istromento di divisione 10 marzo 1868 rogato Rainero, spetterebbe alla Luigia Coda, nipote *ex-filio* di detto notaio e di lui erede mediato, la quale con istromento 1º dicembre 1868 rogato Gastaldi lo cedette all'istante causidico Giacinto fu Emanuele Degenova per essere, così tramutato, rimesso a quest'ultimo a luogo e vece della Luigia Coda di lui cedente. Questo certificato è sottoposto ad ipoteca per la malleveria che l'intestato nella sua qualità di notaio aveva prestata, e già ne fu autorizzato lo svincolo con decreto della Corte d'appello di Torino 1º marzo 1873.

5963 A. Bersano sost.º Regis Pº, p. c.

6164 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio nelle persone dei dottori Luigi Mauro giudice ff. di presidente, Carlo Foberi ed Eugenio Rossano aggiunto giudiziario,

Sul presente ricorso, (*omissis*);

Visti gli articoli 102 e 103 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943;

Autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di restituire il deposito di lire tremila portato dalla cartella di deposito num. 20351, in data di Torino 20 marzo 1862, assegnata a Mornirolì 2º Giuseppe brigadiere della 10ª legione dei RR. Carabinieri per premio di assoldamento, agli eredi di quest'ultimo che sono i qui sotto notati e nelle seguenti proporzioni:

1º Lire 600 coi relativi interessi a Francesco Mornirolì fu Carlo domiciliato in Villadosia;

2º Lire 600 coi relativi interessi ad Antonio Mornirolì fu Carlo domiciliato in Sesto Calende;

3º Lire 600 coi relativi interessi a Paricelli Angiolo del fu Carlo domiciliato in Verghera;

4º Lire 600 coi relativi interessi a Macchi Annunciata del fu Giuseppe domiciliata a S. Pancrazio al Colle;

5º Lire 100 coi relativi interessi a Zarini Luigi di Natale domiciliato in Cimbro;

6º Lire 100 coi relativi interessi a Carlo Zarini di Natale domiciliato in Cimbro;

7º Lire 100 coi relativi interessi a Pasquale Zarini di Natale domiciliato in Cimbro;

8º Lire 100 coi relativi interessi a Carolina Zarini di Natale domiciliata in Cimbro;

9º Lire 100 coi relativi interessi a Margherita Zarini di Natale domiciliata in Cimbro;

10º Lire 100 coi relativi interessi a Giuseppina Zarini di Natale domiciliata in Crugnola.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale addì 15 settembre 1873.

Per il presidente in ferie firmato Mauro giudice — Perazzi cancelliere.

Num. 5562 di repertorio.

Marca da bollo annullata dal sottoscritto.

Busto Arsizio, 15 settembre 1873.

Il cancelliere sottoscritto Perazzi.

Per copia conforme,

Avv. Bellezzi Antonio residente in Somma Lombarda.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 settembre 1873, n. 894, reg. 15,

Omologa la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia nel verbale 17 giugno p. p., n. 82, redatto avanti il pretore del mandamento IV di qui;

Dichiara i signori Vincenzo, Paolina, Annunciata e Vittorio Villa fu Ercole, residenti in Milano, eredi universali *ab intestato* del loro fratello Giovanni resosi defunto in questa città nel 2 ottobre 1872, e conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a concambiare il certificato n. 49337, di lire 175 di rendita, in data di Milano 4 aprile 1867, 5 0|0, intestato al nome di Villa Giovanni fu Ercole di Milano, minorenne, rappresentato dal tutore Angelo Guazzoni, in certificati di rendita per lire 45 caduno, da intestarsi a favore di Paolina Vittoria ed Annunciata Villa fu Ercole, minorenni, rappresentate dal tutore Giacomo Villa, ed in una cartella al portatore da rilasciarsi questa al signor Vincenzo Villa, della rendita di lire 40;

Autorizza pure la stessa Direzione a concambiare il certificato n. 54936, di lire 175 di rendita, in data di Milano 18 settembre 1868, 5 0|0, intestato a Villa Vincenzo e Giovanni fu Ercole, minorenni, rappresentati dal tutore Guazzoni Angelo di Milano, in altrettante cartelle al portatore per lire 175 da rilasciarsi al signor Vincenzo Villa;

Autorizza pel l'attuale protutore della minorenne summominata signor Pietro Longoni a ritirare dalla Direzione del Debito Pubblico i certificati intestati come sopra, fatto obbligo al tutore sotto sua responsabilità di ritirare dal signor Vincenzo Villa la somma di lire 912 37 dovuta alle minorenni, e di cui nel precitato verbale di Consiglio di famiglia.

Milano, 11 settembre 1873.

Carozzoni pres.

6324 Bernardi viceconc.

Cassa di Risparmi di Castelfranco di Sotto.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie 2ª, segnato di n. 2258, per la somma di lire 15 60, sotto il nome di Carli Carlo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 novembre 1873. 6400

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto presso quest'Intendenza il giorno 29 novembre corrente sono stati deliberati in affitto i terreni demaniali compresi nelle due vasche di colmata dette dei Bartolotti presso Cancello-Arnone per l'offerto prezzo di L. 24,200.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minori del ventesimo dell'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 4 dell'entrante mese di dicembre, e che le stesse saranno ricevute presso questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2420.

Nel caso di presentazione di tali offerte sarà pubblicato novello avviso d'asta pel definitivo deliberamento dell'affitto in parola in base della migliore di esse.

Caserta, li 30 novembre 1873.

6453 *L'Intendente:* DE CESARE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Avviso d'Asta

Per lo appalto del servizio della vittitazione nello Stabilimento di A. G. P. ed annessi, non che per l'Ospedale ed Ospizio di Mendicità.

Si previene il pubblico che essendosi, dopo la pubblicazione di appositi manifesti, debitamente praticata, procedute nel dì 27 stante all'incanto per lo appalto della vittitazione per lo stabilimento Annunciata ed annessi, Ospedale ed Ospizio di Mendicità, ed essendo riuscito deserto, si procederà innanzi al sottoscritto presidente della Congregazione suddetta nel giorno 3 dicembre prossimo, alle ore 11 ant., allo esperimento di un secondo incanto ed alla aggiudicazione dell'appalto medesimo, quantunque non vi sia che un solo concorrente, ed ai seguenti patti e condizioni, e ciò a termine abbreviato.

L'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi:

Per la 1ª classe a centesimi 65 la razione.
Per la 2ª classe a centesimi 50 la razione,
Per l'Ospedale col prezzo delle mercuriali a ribasso.
Per l'Ospizio di Mendicità a centesimi 40 la razione.

La forza media di 1ª classe è di circa nº 31025 razioni l'anno.
Quella di 2ª classe è in media di circa nº 88330 razioni annue.
Quella dell'Ospedale è in media di circa 12775 razioni l'anno.
E quella dell'Ospizio di Mendicità è in media di circa nº 18250 razioni l'anno.
Ed il prezzo complessivo dell'annua spesa presuntivamente è di L. 70651.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete in base dell'ammontare parziale de' sopraindicati prezzi e sul prezzo che dall'Amministrazione sarà designato in apposita scheda sigillata con tutte quelle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Se nessuna offerta avrà migliorato il prezzo determinato nella scheda dell'Amministrazione, l'incanto sarà dichiarato di nessun effetto comunicandosi ai concorrenti il prezzo stabilito.

I concorrenti depositeranno al Banco dell'asta una cauzione provvisoria di lire 1000 in contante o con cartelle al latore del prezzo legale.

La cauzione definitiva sarà di un mese di servizio di vittitazione, o di lire 6000 in contante o con cartelle al latore del medesimo valore; in questo secondo caso sarà depositata la somma presso il tesoriere della Congrega medesima.

La durata dell'appalto sarà di anni 4 continui e forzosi.

L'impresa sarà conceduta coll'obbligo ed osservanza di tutte e singole condizioni formulate nel capitolato stabilito dall'Amministrazione, depositato nella sede di quest'ufficio, sito Corso Appio, ostensibile a tutti dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

In tale capitolato è stabilita la qualità, quantità de' generi da somministrarsi, non che tutte le altre condizioni previste pei bisogni del luogo, ed i pagamenti come è detto nel capitolato.

I termini per l'offerta di ventesimo scadono il giorno 9 dello stesso mese di dicembre ed all'ora medesima, per effetto dell'abbreviazione dei termini.

Le spese d'incanto, e tutte le altre inerenti alla contrattazione sono a carico dell'appaltatore.

Capua, li 28 novembre 1873.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Capua
SALVATORE PIZZI.

6452

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA
in seguito ad offerto ribasso in grado di ventesimo.

In seguito all'asta tenutasi il 17 ottobre p. p. 1873 presso questa Intendenza essendo stato deliberato l'appalto del trasporto sali dal 1º gennaio 1874 a tutto febbraio 1876 dal magazzino di deposito in Sinigaglia a quello di Foligno alla ditta Calzoni Emiliani Pinza, mediante il prezzo di L. 1,598,905 al quintale, ossia per L. 58,890,89, per la quantità presuntiva di quintali 36,831, ed in seguito ad avviso per ribasso del ventesimo 10 novembre successivo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo,

Si rende noto

che nel giorno quindici dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terranno presso questa Intendenza pubblici incanti col mezzo della estinzione di candela vergine pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso, e cioè del prezzo di L. 1,247,376,69 al quintale, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso d'asta in data del 17 ottobre 1873 suddetto.

Per adire all'asta i concorrenti dovranno presentare all'ufficiale pubblico che vi presiederà fede di deposito nella Tesoreria del decimo del prezzo della fatta offerta, ossia L. 5,594,587 in biglietti della Banca Nazionale, o in numerario, o in titoli di rendita pubblica al valore di Borsa del giorno precedente, oltre al deposito di L. 500 in biglietti di Banca per tutte le spese di registro, bollo, copie ed altre relative.

Nel resto verranno osservati i patti e le condizioni tutte contenute nel relativo capitolato di oneri e nell'avviso d'asta summenzionato, nonchè le prescrizioni tutte del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Ancona, 27 novembre 1873.

Per l'Intendente
Il 1º Segretario: A. CASARI.

6446

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

DIVISIONE 5ª
Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti

(3ª *pubblicazione*).

Il signor Cerruti Bartolomeo del fu Giacomo, dimorante in Torino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli da questa prefettura in data 12 aprile 1873, col numero ordinale 13123, e di posizione 13046, per tramutamento in una cartella al portatore consolidato 5 per 100 del certificato num. 141227, della rendita di lire cento, a favore di Rovetto Marianna fu Bertolomeo, domiciliata in Torino.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a senso dell'art. 334 del regolamento pel Debito Pubblico, in data 8 ottobre 1870, nº 5942, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, questa prefettura effettuerà la consegna della nuova cartella al signor Cerruti Bartolomeo.

Torino, 7 novembre 1873.

6047 *Il Prefetto:* ZOPPI.

ESTRATTO DI DECRETO
per tramutamento di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto 27 ottobre 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita 5 0|0 al portatore la cartella numero 60314, intestata al dottor Angelo Bianchi notaio in Borgonovo Valtidone, il 18 dicembre 1862, per annue lire 50, e ciò sull'istanza degli eredi di lui, Bianchi Gaetano, Paolina vedova Zancani, Clara in Maranesi ed Alessandro, tutti residenti in Piacenza, con facoltà di consegnare la nuova cartella a Gaetano Bianchi.

Piacenza, 30 ottobre 1873.

5967 Emilio Zancani proc. capo.

6016 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, sezione feriale, al 29 ottobre 1873, deliberando in camera di consiglio, ha disposto che la polizza segnata col num. 19905, in testa a Tommaso Di Benedetta, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti nella somma di lire seicentoquarantasei e centesimi ottantatrè, sia pagata libera dalla Cassa medesima al di lui unico erede Venanzio Di Benedetta.

Luigi Gagliardi avv.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.